

QUINDICESIMO INCONTRO: INDICAZIONI PRATICHE

Sesta domenica del tempo ordinario

SIMBOLO: LA BILANCIA

a. PER INIZIARE L'INCONTRO

- In questa domenica, Gesù ci mostra concretamente le conseguenze delle Beatitudini; ci propone così il vero stile di vita dei suoi discepoli che non si accontentano del minimo indispensabile, e cioè di osservare le regole, ma si preoccupano di seguire l'unica vera regola che è quella dell'amore.
- La parola "giustizia", che ritorna nel brano, significa avere un giusto rapporto nei confronti di Dio che passa per il rapporto nei confronti degli altri; un rapporto sincero e fraterno.
- Leggiamo il Vangelo di (Matteo 5, 17-24). È meglio non leggere l'intero brano.

b. PER COINVOLGERE I RAGAZZI

ATTIVITÀ

1. Far dire ai ragazzi se hanno mai visto l'immagine della bilancia con due piatti: dove?
2. Chiedere ancora se hanno mai visto raffigurata una statua di donna che tiene in mano una bilancia: di che cosa è simbolo? (*Della giustizia*) A che cosa serve? (*A stabilire chi ha torto e chi ha ragione, ciò che giusto e ciò che è ingiusto...*)

Gioco

La bilancia... umana.

Fare un gioco in cui il catechista svolge la funzione della bilancia con il suo corpo e le sue braccia, con le mani aperte. Porre poi delle domande su ciò che è giusto e vero. Chi è per il sì, poggia la sua mano sulla destra del catechista; chi è per il no, poggia la sua mano sulla sinistra del catechista: servirà a capire che non abbiamo tutti la stessa idea su ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

c. QUALE MESSAGGIO PORTIAMO VIA DA QUESTO INCONTRO

"L'amore è la vera giustizia"

- Per essere sicuri che quello che facciamo è buono e gradito al Signore, bisogna misurarsi con l'amore: l'amore è la vera regola dei discepoli di Gesù.
- Questo vuol dire che la bilancia della nostra vita deve pendere sempre dalla parte dell'amore e che, perciò, non possiamo misurare i nostri comportamenti in base a ciò che secondo noi è giusto, a come si comporta la maggioranza, al rispetto delle regole che sono necessarie ed importanti ma a volte non bastano: la vera regola è l'amore.
- La bilancia che Gesù ha utilizzato per la sua vita è quella della croce; tanto è vero che la Chiesa, fin dai primi secoli, la chiama "bilancio del nostro riscatto": è la bilancia dell'amore.

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 2° ANNO

d. PER SUGGERIRE UN ATTEGGIAMENTO

Sbilanciamoci per amore

- Quante volte ci è successo di dire “*tocca a me/non tocca a me...*” oppure “*ho fatto quello che mi toccava*”, “*l’ho offeso perché mi aveva offeso*”, “*non lo perdono perché me l’ha fatta grossa*”?
- Quando ragioniamo così, quale bilancia usiamo? La bilancia degli uomini ma non quella di Gesù e del Vangelo. È vero che nella società ci vogliono le regole, le leggi e che dobbiamo rispettarle; ma i discepoli di Gesù vanno oltre e si lasciano guidare dall'unica legge vera e bella: quella dell'amore.
- Perciò la persona giusta, il ragazzo bravo è quello che ama e perdona e che non si lascia vincere in amore; ma vince sempre con il suo amore e, se è vero che non sempre gli altri ci piacciono, che non sempre gli altri si comportano bene con noi, che non sempre andiamo d'accordo con loro e facilmente ci offendono con parole brutte, è pur sempre vero che dobbiamo impegnarci a fare pace, a perdonare, a capire e a ricostruire buoni rapporti.
- Porre ai ragazzi questa domanda: “Vi è mai capitato di perdonare qualcuno? Che cosa avete provato? Lo rifareste?”.

e. PER VIVERE IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Fatevi raccontare dai vostri nonni come erano le bilance dei negozi, nell'epoca della loro giovinezza, e che cosa succedeva quando si andava a fare la spesa. Accadeva anche che, se il negoziante non era onesto (cioè non voleva bene ai clienti), riusciva a truccare la bilancia.

f. PER SOTTOLINEARE I SEGNI DELLA LITURGIA

- Gesù, nel Vangelo, ci ha detto che la domenica possiamo partecipare alla messa (“portare i doni all'altare”) e pregare davvero solo se la nostra bilancia pende dalla parte dell'amore.
- Visto che spesso non è così, ecco perché all'inizio della messa chiediamo perdono a Dio e ai fratelli: “*Confesso a Dio... e a voi fratelli...*”; e la bilancia della nostra vita viene riequilibrata.
- Ecco perché, sopra o accanto all'altare, c'è sempre la croce che è la “bilancia dell'amore”.

g. PER EDUCARE ALLA CARITÀ

- Siccome nei nostri rapporti siamo spesso sbilanciati – e, cioè, con qualcuno siamo più buoni, generosi e comprensivi mentre con altri siamo cattivi, egoisti e scostanti – durante questa settimana, proviamo a bilanciare i rapporti nel segno dell'amore.
- Per questo periodo si propone l'attività della Caritas diocesana (vedi scheda pubblicata separatamente).

h. PER PREGARE



Proviamo a pregare così: in un primo giro, ogni ragazzo dice da quale parte pende la sua bilancia; poi, in un secondo giro, dice da quale parte vorrebbe farla pendere. Alla fine si recita il *Padre nostro*, tenendosi per mano.

